

L'utopia del "ruolo unico". Memorie di un'educatrice

Video-testimonianze



Realizzato da
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 128

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/128

Pubblicato il: 26/10/2021

Nome e cognome dell'intervistatore: Marianna Pecchioli

Nome e cognome dell'intervistato: Gabriella Lastrucci

Anno di presa di servizio dell'intervistato: 1979

Categoria dell'intervistato: Educatore

Livello scolastico: Nido d'infanzia

Data di registrazione dell'intervista: 29 ottobre 2020

Regione: Toscana

Località:

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: **1980s, 1990s, 2000s**

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=lbkzDwdMEag>

L'intervista, dalla durata di 27:17 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=lbkzDwdMEag>), affronta il percorso professionale di Gabriella Lastrucci, educatrice nei nidi per l'infanzia. Nata nel 1956 a Sesto Fiorentino e tuttora residente nel comune toscano, Gabriella Lastrucci, dopo aver frequentato l'Istituto magistrale, ha lavorato per molti anni come precaria nella scuola statale. Nel 1979/80 ha partecipato a due concorsi per educatrice per i nidi d'infanzia a Calenzano e Sesto Fiorentino, vincendoli ambedue. Ha così lavorato per un anno al nido di Calenzano; successivamente, dal 1980, ha preso servizio presso il nido "Alice" di Sesto Fiorentino, che proprio in quell'anno vedeva la luce. Il gruppo di lavoro, inizialmente, era costituito da tre-quattro educatrici e dalle operatrici (figura assimilabile ai collaboratori scolastici). Dal 2008, grazie a un concorso interno, ricopre il ruolo di specialista pedagogica, mansione che contempla, oltre alle trenta ore di attività frontale con i bambini, compiti di collaborazione con la coordinatrice pedagogica e di partecipazione alle riunioni organizzate dai nidi gestiti dalle cooperative.

L'intervista si sofferma sulla crescita professionale di Gabriella Lastrucci, che, rispetto ai primi anni, si percepisce più efficace nel rapporto con i bambini e nella relazione con i genitori. Ritiene di esser diventata molto più capace nella gestione dei comportamenti problema, rispetto ai primi anni Ottanta, quando qualche errore condusse ad alcune proteste da parte dei genitori. Si giudica più competente anche nella strutturazione del rapporto con i genitori ai quali, fino all'inizio della pandemia, era dedicato un giorno di orientamento in cui potevano scoprire le attività organizzate dal nido per i propri bambini (Catarsi 2009a). Da questo punto di vista, le iniziative di formazione promosse dal comune di Sesto Fiorentino hanno, secondo la sua opinione, stimolato sia lei sia le sue colleghe ad adottare un atteggiamento più efficace e didatticamente corretto. Il comune, infatti, ha sistematicamente promosso nella prima settimana di settembre un periodo di formazione che ha condotto le educatrici dei nidi a frequentare convegni e seminari in Toscana e in Emilia-Romagna (Catarsi 2009b).

Per quanto riguarda i cambiamenti nei tempi di lavoro, Gabriella afferma di aver assistito a una loro crescente formalizzazione (Catarsi 1997). L'inaugurazione dell'anno scolastico - che a seconda delle richieste poteva cominciare già ad agosto - e la flessibilità degli orari - che prevedevano anche il sabato come giorno lavorativo - hanno progressivamente adottato strutturazione e canoni delle scuole dell'infanzia. I genitori, a cui nei primi anni era costantemente garantito l'accesso nella struttura, da circa una ventina d'anni non possono entrare che ad alcuni orari stabiliti: dalle 8.30 alle 9.30, per accompagnare i bambini; all'13.30, per chi ha contrattato con il comune il servizio scolastico a mezza giornata; alle 16.30 o alle 17.30, per chi invece usufruisce del servizio scolastico a giornata intera. Pur essendo rimasto immutato il monte orario settimanale, che si attesta a 30 ore, è aumentato il rapporto bambini per educatore: il nido "Alice", che nei suoi primi anni di attività accoglieva 45 bambini (10 minori di un anno, 15 tra uno e due anni, 20 tra i due e i tre anni), ora ne

accoglie 60 (15 minori di un anno, 20 tra uno e due anni, 25 tra due e tre anni).

Per quanto riguarda la didattica, l'intervistata, pur affermando di aver seguito un'aderenza costante ai principi del pensiero educativo, riconosce che al nido hanno progressivamente rivolto le loro attenzioni all'acquisto di materiali fatti con strumenti naturali, diminuendo progressivamente l'impiego della plastica. Sono state sistematizzate attività prima condotte in maniera spontanea, come la lettura ad alta voce - una pratica che, sostiene l'intervistata, si è rivelata particolarmente utile per i bambini culturalmente ed economicamente più fragili. Uguale sistematizzazione hanno ricevuto le attività laboratoriali, spesso condotte all'aria aperta, come la raccolta delle olive e il collage con le foglie. Una certa nostalgia è riservata alle lotte per il "ruolo unico" dei primi anni Ottanta, in virtù delle quali educatrici e operatrici condividevano le mansioni all'interno del nido: «ora, i primissimi anni a Sesto abbiamo fatto anche un'esperienza un po' forte, nel senso che facevamo, anche, diciamo, il ruolo unico: venivamo dal post-Sessantotto, quindi diciamo che noi aiutavamo anche a pulire e le operatrici aiutavano più di ora a stare con i bambini», spiega dal 25.32, perché, continua al m. 26.11, «venivamo da un'utopia in cui non doveva esserci un vertice»

Fonti bibliografiche:

G. Bandini, S. Oliviero, *Public History of Education: riflessioni, testimonianze, esperienze*, Firenze, Firenze University Press, 2019.

E. Catarsi, *Nascita e sviluppo degli asili nido in Toscana*, in Catarsi E., Faenzi G. (a cura di), *Asili nido e nuovi servizi per l'infanzia in Toscana*, Junior, Bergamo, 1997.

E. Catarsi, *I genitori crescono con i figli: l'esperienza del nido e dei servizi per l'infanzia*, in Fortunati A., Tognetti G. (a cura di), *Famiglie, servizi per l'infanzia e educazione familiare*, Junior, Bergamo, 2009a.

E. Catarsi, *L'educatrice della prima infanzia in Italia. Professionalità e formazione*, in Fortunati A. (a cura di), *Il sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia*, Junior, Bergamo, 2009b.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

Fonti normative

Legge 1044/1971, *Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato* (GU Serie Generale n. 316 del 15-12-1997), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1971/12/15/071U1044/sg>

Legge Regionale 26/07/2002, *Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro* (Bollettino Ufficiale n. 23, parte prima, del 5 agosto 2002), permalink: <http://raccoltanormativa.consiglio.regione.toscana.it/articolo?urndoc=u...>

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/lutopia-del-ruolo-unico-memorie-di-uneducatrice>